

INTERVISTA A PASQUALE IRLANDO

di www.cronoscalate.it

Pasquale Irlando, l'ottimo quarto posto a Erice con una CN1 è la dimostrazione che il pilota su alcuni tracciati vale più del motore.

In generale, penso che nella nostra disciplina sportiva il pilota faccia ancora la differenza.

La scelta della CN1 è una scelta personale o una pressante richiesta dell'Osella?

Al suo debutto lo scorso anno la PA.21 Junior non è stata capita.

Nonostante fosse stato più volte spiegato che si trattava di una vettura propedeutica e che quindi, come tale, dovesse essere di facile gestione, economica e comunque professionalizzante, la stampa e una buona parte degli addetti ai lavori si ostinava a voler paragonare i tempi di questa vettura con quelli fatti segnare da vetture con soluzioni telaistiche ormai superate, ma dotate di un motore talmente potente da sopperire al gap tecnico con estrema facilità.

Nonostante ciò, Enzo Osella e il suo staff non si sono dati per vinti, decidendo di allargare il progetto Junior a soluzioni più professionali anche se non di facile gestione.

Il risultato è una vettura bomba dalle prestazioni incredibili, ma molto facile da guidare.

Per la PA.21 Junior il 2005 sarà l'anno della vendetta: per quello che mi riguarda, io darò il massimo per permettere a questo "gioiello della tecnica" di prendersi il posto che gli spetta nel panorama delle vetture sport prototipo.

Non ho avuto bisogno, quindi, di pressioni da parte di nessuno per decidere se guidare o meno la PA.21 Junior Honda CN1 nel CIVM 2005: questa sfida non me la sarei persa per nulla al mondo!

Per il titolo italiano, secondo quanto riportato dalla stampa, avresti dichiarato che è un discorso a due tra Zardo e Iaquina. Getti subito la spugna?

Dal 2001 ho scelto, d'accordo con Osella, di non disputare più nessun Campionato per vincerlo.

Il mio compito consiste, invece, nel collaudare e sviluppare le nuove vetture. La partecipazione alle gare, quindi, è finalizzata a sperimentare diverse soluzioni per deliberare il materiale che equipaggerà le vetture "di serie".

Fino a quando ci saranno (come in questo caso) due piloti Osella a contendersi il titolo non è necessario che se ne aggiunga un terzo...

Come tanti piloti hai iniziato con il kart. Quali le affinità tra questa specialità e le vetture delle cronoscalate?

Un pilota di estrazione kartistica si riconosce subito, anche nel bel mezzo di una prova speciale di rally...

Il kart, infatti, consente di affinare le doti di sensibilità e di guida in maniera esponenziale. Non penso che ci sia un'affinità particolare tra il karting e le salite: chi ha fatto kart, però, può affrontare tranquillamente tutte le discipline automobilistiche.

Nonostante non sia più un ragazzino io corro ancora con il kart. Sono un "centoventicinquista" pentito: quest'anno, infatti, ho "debuttato" nella categoria 100. Devo ammettere che è stata dura, dopo venticinque anni, cambiare lo stile di guida e le traiettorie: anche questa è un'altra sfida...

Pluricampione italiano ed europeo, in giro per lo stivale e il continente, hai avuto modo di conoscere tracciati, organizzatori e pubblico. Vota i tuoi preferiti.

Per quanto riguarda i tracciati, sarò banale, ma il Bondone è il mio preferito. Ho già avuto modo di scrivere sul Vostro forum le ragioni di questo "amore". Un'altra gara italiana che mi è rimasta

dentro è Pieve S. Stefano - Passo dello Spino versione integrale, con quella discesa da far mancare il respiro (fantastica!)

Agli organizzatori della gara di Verzegnis e a quelli del Reventino va, a mio avviso, la palma dei più professionali (ma anche dei più disponibili).

Il pubblico portoghese è il più caldo e il più incosciente in assoluto, quello bresciano il più competente. Il pubblico siciliano, invece, il più sportivo.

Tu sei un pilota pugliese. La Puglia, insieme a Sicilia e Calabria, è terra di passione per questa specialità dei motori. A tuo avviso perché?

Penso per la stessa ragione per cui l'Emilia - Romagna e le Marche sono terra di motociclisti, credo sia una questione di aria...

Da noi si respira aria di salite da sempre: Fasano - Selva, Macchia Monte S. Angelo, Coppa Sila, Cefalù - Gibilmanna tutte gare "mitiche", che hanno fatto la storia delle cronoscalate.

I dirigenti della sottocommissione velocità della montagna della CSAI sostengono che i piloti sono molto attenzionati e che tengono in grande considerazione i loro suggerimenti. Quali sono le tue idee per dare sempre maggiore visibilità (e quindi, in soldini, di attirare sponsor) alla specialità?

Negli ultimi tre anni sono stati fatti notevoli progressi sulla stampa nazionale; ora bisognerebbe puntare ad ottenere passaggi televisivi anche brevi, ma ad orari meno impossibili, magari, per iniziare, anche solo sui canali satellitari dedicati.

Ultima domanda: vista la longevità agonistica dei piloti della velocità della montagna, hai mai pensato a cosa farai "da grande" ?

Sogno di disputare la 24 ore di Le Mans al volante di un'Osella, in coppia con mio figlio. E' lui quello che va davvero forte in casa Irlando!

si ringrazia per l'intervista

www.cronoscalate.it

"Cronoscalate e Slalom di tutta Italia"